

Tutti contro tutti nel Pdl

Il coordinatore Zucchi: «È l'azione combinata del solito trio Ottoz, Frassy e Tibaldi

il caso

DANIELE MAMMOLITI
AOSTA

Non voglio esprimere alcun commento». La prima reazione di Cleto Benin alla notizia del ricorso di Eddy Ottoz contro di lui è quantomeno abbottonata. Ma la decisione dell'ex ostacolista di rivolgersi alla Corte d'Appello di Torino per accertare l'incompatibilità della sua carica di consigliere regionale facendo riferimento a una norma che riguarda «coloro che, avendo un debito liquido ed esigibile verso la Regione, sono stati legalmente messi in mora» all'ex patron di Eurotravel proprio non va giù. Lo fa capire prima con diplomazia: «Degli elementi sollevati dal ricorso si è già discusso in Consiglio». Poi si fa prendere dalla passione: «Non posso nascondere il mio sdegno. È la dimostrazione dell'egoismo dell'essere umano, che è uno dei motivi per cui il mondo va male». Con epittaffio finale: «Ho già abbastanza grane, ora ci si mettono anche gli amici».

Già, gli amici. Entrambi candidati nel 2008 nella lista del Pdl, ora i due si ritrovano a farsi la guerra. Benin, con le sue 915 preferenze, si è piazzato quarto e ha conquistato un seggio in Consiglio Valle. Ottoz, arrivato quinto con 851 voti, è rimasto fuori, primo degli esclusi. E il braccio di ferro di ferro si

IL BRACCIO DI FERRO

Da una parte c'è l'ex atleta primo escluso nel 2008 dall'altra l'imprenditore eletto



è trasformato in poche ore in un caso politico, benzina che ha riacceso gli animi all'interno del Popolo della Libertà. Il capogruppo Massimo Lattanzi ammette che «non fa piacere vedere candidati della stessa lista litigare tra loro. È già successo anche in altri casi, tipo nell'Uv, ma resta il dispiacere e l'amarezza per certi comportamenti». Il commento del coordinatore Alberto Zucchi è ancora più diretto: «Sul ricorso non mi esprimo, ci penseranno gli organismi preposti. Ma qui siamo di fronte ad un'azione combinata del solito trio». Il solito trio? «Certo, il ricorrente Eddy Ottoz, il suo avvocato

Dario Frassy e colui che ha procurato i documenti per impostare il ricorso, cioè Enrico Tibaldi». Sul ruolo di Frassy Eddy Ottoz glissa: «I miei legali si sono basati su una norma della legge regionale che disciplina le incompatibilità con la carica di consigliere e hanno ritenuto esistessero i presupposti. La questione è in mano a loro, io non ne so di più». Sì, ma chi sono questi avvocati? «Ah non lo so, i miei legali sono i miei legali».

Di certo il fatto che Frassy entri nella vicenda non contribuisce a rasserenare gli animi all'interno del partito. Proprio lui, infatti, è il secondo escluso

IL CAPOGRUPPO LATTANZI
«Non fa piacere vedere litigi tra persone candidate assieme. Provo dispiacere e amarezza»

alle elezioni del 2008, sesto candidato più votato con 748 preferenze, da tempo in rotta di collisione con il Pdl, del quale non ha nemmeno rinnovato l'iscrizione. Come Ottoz, del resto. E come Tibaldi. Zucchi si sfoga: «Non essendo più tesserati, questi signori sono dei privati cittadini e in quanto tali non mi permetto di giudicare le loro azioni». Si fa per dire, visto che poi sgancia la granata: «Sono sconcerato. Qui non c'entra lo scontro politico, anche aspro. Si va sul personale, vedo poco interesse pubblico, è una strategia discutibile. Ma si sa che certe azioni poi tornano indietro...».

Assemblea

L'aula del Consiglio regionale. La battaglia che oppone Eddy Ottoz e Cleto Benin riguarda una delle quattro poltrone del Pdl frutto delle elezioni regionali del 2008